

LA COMUNITÀ SRILANKESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20
19

Restituire una lettura equilibrata e puntuale della complessità della presenza straniera in Italia, distinguendone le diverse dimensioni, analizzandone le caratteristiche e anticipando le tendenze in atto, è l'obiettivo su cui ha investito da quasi un decennio la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, attraverso il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro italiano, alla nona edizione, i Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, alla ottava edizione e i Rapporti sulla presenza dei migranti non comunitari nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro quarta edizione.

La collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, in particolare, si pone come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, nigeriana, senegalese, srilankese, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Per ognuna di queste vengono ricostruite le principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. L'apertura di ogni rapporto è dedicata inoltre ad un confronto tra le diverse comunità.

Anche quest'anno è doveroso il riconoscimento del contributo fornito con la condivisione delle informazioni in loro possesso da ISTAT -Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CeSPI; rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e la Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento va inoltre al dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti, che ha curato il focus relativo alle rimesse e all'accesso al credito.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2019 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it. Allo stesso indirizzo da quest'anno inoltre è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità [TS1].

L'edizione 2019 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, analitici e sintetici, e la loro traduzione, è stata realizzata da ANPAL Servizi nell'ambito del progetto *Supporto nelle politiche per l'immigrazione e di cooperazione bilaterale con i Paesi di origine*.

Executive Summary



105.990
Cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti
al 13° posto per numero di presenze



Il 44% ha più di 40 anni

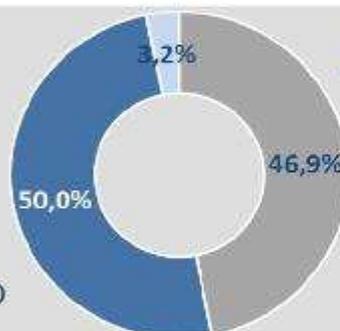
25.507
minori di 18 anni



11.930 alunni srilankesi (+10,5%)
332 iscritti a corsi di laurea

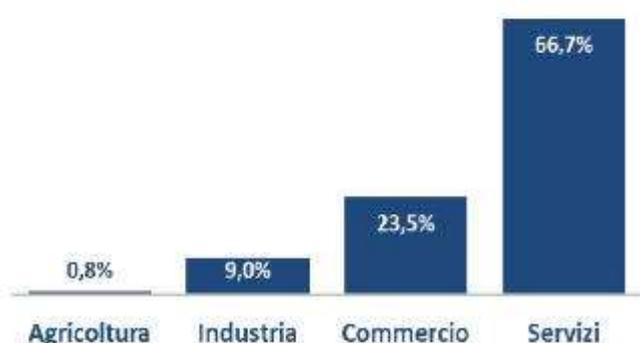
presenti in:
31,4% Lombardia
13,5% Campania
12,4% Piemonte

65,1%
soggiornanti
di lungo periodo



34,9% permessi
a scadenza

■ Lavoro
■ Famiglia
■ Altri motivi



69,9% tasso di occupazione
83,8 % maschile 53,7% femminile

36,3% tasso di inattività femminile
-15,7% rispetto al 2017

56% occupati
nei servizi alla persona



7° posto per volume delle rimesse
6,2% del totale

306 milioni di Euro (+10,4%)

Caratteristiche demografiche

Gli srilankesi rappresentano la tredicesima comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari. Sono infatti **105.990 i cittadini srilankesi** titolari di un permesso di soggiorno valido al **1° gennaio 2019**, pari al 2,9% dei cittadini non comunitari in Italia.

Analizzando le principali caratteristiche demografiche dei cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2019, si registra:

- **un lieve disequilibrio di genere:** uomini e donne sono rispettivamente 53,1% e 46,9%, valore di poco inferiore alla media dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,3%;
- **un'età media in linea con quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari**, sebbene leggermente più alta rispetto allo scorso anno: gli srilankesi in Italia hanno infatti mediamente 35 anni, uno in più della media del totale dei non comunitari che è di 34. L'anno precedente l'età media della comunità era proprio di 34 anni.

In riferimento alla distribuzione territoriale della comunità, va anzitutto sottolineato come più di un cittadino srilankese su 4 viva nel Sud Italia (26,4%), a fronte di una presenza di cittadini non comunitari in generale di circa il 15%. Sebbene infatti la prima e la terza regione per presenze srilankesi siano la **Lombardia** (31,4%) e il **Veneto** (12,4%), al secondo posto troviamo la **Campania**, con un'incidenza del 13,5%. Basti pensare che nella regione i non comunitari in generale sono solo il 4,8%. È bene comunque ricordare che al Nord Italia risiede oltre metà della comunità (53,6%), contro il 61,1% registrato per il complesso dei cittadini di Paesi Terzi. Rilevante è anche la presenza della comunità in esame nel Lazio (11,7%) e in Sicilia, dove risiede l'11,1% degli srilankesi e solo il 3,2% dei non comunitari complessivamente considerati.

L'avanzato processo di stabilizzazione della comunità è confermato da un'analisi dei **permessi di soggiorno**: la quota di **lungosoggiornanti** (titolari di permessi di soggiorno non soggetti a rinnovo) al suo interno è, infatti, pari al **65,1%**, una percentuale superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di quasi tre 3 punti percentuali. Tra i permessi a scadenza prevalgono, come motivazione di rilascio, i **ricongiungimenti familiari**, che interessano **circa la metà** dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (50% a fronte del 43,7% dei non comunitari). Superiore alla media dei non comunitari anche l'incidenza dei permessi per motivi di lavoro, il 47% circa dei permessi totali a fronte del 31% per i cittadini di Paesi Terzi in generale.

Tendenze in atto

Rispetto al 1° gennaio 2018 la presenza di cittadini non comunitari sul territorio italiano risulta pressoché stabile (+2.472 unità). Tale apparente stabilità è tuttavia il risultato di variazioni di segno opposto nelle diverse comunità, tanto che la geografia delle provenienze subisce sensibili modifiche e per la prima volta dopo anni si registrano cambiamenti anche nelle prime 5 posizioni del ranking delle presenze. A registrare gli incrementi più importanti, sono le comunità provenienti dal subcontinente indiano: la comunità pakistana (+4,9%), la comunità bangladese (+4,5%) e la comunità indiana (+3,5%). Rilevante anche l'incremento della comunità nigeriana (+2,7%), undicesima per numero di presenze, mentre risultava quattordicesima l'anno precedente.

Le riduzioni più significative, in termini percentuali, riguardano invece la comunità tunisina (-4,6%), la marocchina (-2%) e la moldava (-1,8%).

Ad incidere sull'andamento delle presenze sono principalmente due fattori: i nuovi permessi rilasciati, che rappresentano un flusso in entrata nello stock dei regolarmente soggiornanti, e le concessioni di cittadinanza che – viceversa – comportano un effetto sostitutivo, poiché chi diviene italiano non sarà, ovviamente, più annoverato nel conteggio dei cittadini stranieri.

Minori e percorsi formativi

Analizzando le presenze degli srilankesi in Italia, emerge un'incidenza di **minori** all'interno della comunità superiore alla media: i **25.507** minori srilankesi rappresentano infatti il **24,1%** della comunità, a fronte del 21,8% registrato per i cittadini non comunitari complessivamente considerati.

Sono invece **11.930** gli **alunni di origine srilankese** iscritti all'anno scolastico 2018/2019, pari all'1,8% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità sono aumentati del 10,5%, con un tasso di crescita superiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti è aumentato soprattutto nelle scuole primarie (+11,4%) e in quelle secondarie di primo grado (+11,3%). L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nella scuola dell'infanzia, dove è di cittadinanza srilankese il 2,1% degli iscritti, mentre risulta più bassa nella scuola secondaria di primo grado, dove scende all'1,6%. Gli studenti di nazionalità srilankese iscritti a corsi universitari in Italia nell'anno accademico 2018/19 risultano 332 e rappresentano solo lo 0,5% degli studenti universitari non comunitari.

All'interno della comunità in esame risulta leggermente inferiore alla media non comunitaria, anche la quota di giovani esclusi dal mondo lavorativo e della formazione: su 100 ragazzi di **cittadinanza srilankese**, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, il **33,8% sono NEET** (Not engaged in Education, Employment or Training), a fronte di una media pari al 34,6%. È la **componente femminile** della comunità a spiccare negativamente nel confronto con la media delle donne non comunitarie, facendo rilevare un tasso di NEET pari al **51,8%** contro il 45,5%.

Lavoro e condizione occupazionale

La distribuzione degli occupati di origine srilankese tra i settori di attività economica fa emergere il grande coinvolgimento dei lavoratori della comunità nei **Servizi pubblici, sociali e alle persone**, che si attesta sul **56%** circa. Il settore è il prevalente anche per il complesso dei lavoratori non comunitari, ma con un'incidenza pari circa al 31%. In termini percentuali segue il settore *Commercio e ristorazione*, in cui è occupato il 24% dei lavoratori srilankesi, stessa percentuale registrata per i lavoratori di Paesi Terzi in generale. Al terzo posto per numero di occupati della comunità si trova il settore *Trasporti e servizi alle imprese*, anche in questo caso con un'incidenza non lontana da quella registrata per i lavoratori di Paesi non UE complessivamente considerati (11% contro il 12%). Nettamente inferiore alla media l'incidenza del settore industriale tra gli occupati srilankesi, che si attesta al 9% a fronte di un ben più rilevante 26% per i lavoratori di Paesi Terzi in generale. Da sottolineare la sostanziale irrilevanza del settore primario per la comunità in esame: gli occupati srilankesi nel settore *Agricoltura, caccia e pesca* sono infatti solo l'1% del totale.

Un'analisi dei dati disponibili sul mercato del lavoro rivela come le **condizioni occupazionali** della comunità srilankese nel nostro Paese siano **migliori** di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria, con una quota maggiore di occupati e più bassi livelli di inattività e disoccupazione. Il **70%** della popolazione srilankese di 15-64 anni in Italia risulti infatti **occupata**, un valore superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari. L'andamento tendenziale dell'occupazione mostra una **crescita** consistente rispetto all'anno precedente, **+5,9%** a fronte di un più esiguo +0,9% per il complesso dei cittadini non comunitari.

Relativamente al **tasso di disoccupazione** la comunità in esame fa rilevare una quota di persone in cerca di occupazione sulle forze lavoro pari al **12,3%**, valore sensibilmente inferiore a quello rilevato sul complesso dei non comunitari (14,3%). Negativo l'andamento tendenziale: rispetto allo scorso anno il tasso di disoccupazione della popolazione srilankese in Italia è in **lieve aumento (+0,6%)**, a fronte del calo relativo al complesso della popolazione non comunitaria (-0,6 punti). Il tasso di **inattività** tra i cittadini srilankesi è invece pari al **20,5%**, valore inferiore di circa 9 punti rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari.

A contribuire in maniera decisiva all'andamento positivo dei principali indicatori del mercato del lavoro per la comunità srilankese è soprattutto la sua componente femminile, che fino al 2017 era scarsamente coinvolta nel mercato del lavoro italiano e che dal 2018 sembra aver avuto un'inversione di tendenza. **Il tasso di occupazione femminile cresce infatti del 16% e dal 36,9% del 2017 raggiunge il 53% circa**, oltre 5 punti percentuali in più del dato registrato per le donne non comunitarie nel loro complesso (46,9%). I dati relativi ai tassi di inattività e disoccupazione confermano questo andamento positivo: l'inattività femminile registra un decremento del 15,7%, scendendo dal 52,1% del 2017 al 36,3% (a fronte del 43,1% per le donne non comunitarie), mentre il tasso di disoccupazione cala di 5 punti e si attesta su una percentuale molto vicina a quella delle donne non comunitarie complessivamente considerate, seppur ancora sensibilmente superiore (17,9% contro il 17,1%).

In riferimento alla comunità in esame, si contano solo 72 percettori di CIGS, uomini nel 93,1% dei casi. È di cittadinanza srilankese il 2,1% dei percettori di indennità di disoccupazione non comunitari, 9.385 beneficiari che percepiscono quasi esclusivamente NASPI (9.314). Gli uomini risultano il genere prevalente tra i beneficiari di indennità di disoccupazione srilankesi. Solo per quanto riguarda l'ASPI, sono le donne a prevalere tra i beneficiari con un'incidenza pari al 53,3%. Nella comunità in esame la presenza femminile è superiore alla media anche tra i percettori di NASPI: oltre un beneficiario srilankese su 3 è infatti di sesso femminile.

Sono invece **35.738** le **assunzioni** effettuate nel 2018 a cittadini srilankesi, pari al **2,4%** circa dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini non comunitari. A caratterizzare la comunità è sicuramente l'alta incidenza di contratti a tempo indeterminato, oltre 15 punti percentuali di differenza con le attivazioni per lavoratori non comunitari in generale (41% a fronte di 24,6%). I contratti di questo tipo per lavoratori srilankesi sono oltre il 4% di quelli relativi a lavoratori non comunitari in generale. Oltre metà delle attivazioni (52,4%) riguarda comunque contratti a tempo determinato, un'incidenza inferiore a quella rilevata per i non comunitari complessivamente considerati (66,8%). I contratti di apprendistato sono l'1,3%, mentre quelli di collaborazione sono solo lo 0,3% pur crescendo del 43% circa dal 2017. Infine, le attivazioni di altre tipologie contrattuali rappresentano circa il 5% circa, con un'incidenza sul totale dei contratti per lavoratori di Paesi Terzi del 2,4%. La quasi totalità dei lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2018 da lavoratori srilankesi, ovvero una quota prossima al **93%**, ricade nel settore dei **Servizi**, che rappresenta il primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari, pur con un'incidenza decisamente inferiore (58,1%). Un'analisi di genere fa emergere uno scarto di quasi 44 punti tra l'incidenza dei **Servizi** nelle attivazioni per gli uomini srilankesi e in quelle per i lavoratori non comunitari in generale (91% contro 47,1%); l'incidenza raggiunge quasi il 98% per le donne della comunità, oltre 15 punti percentuali in più di quella per le lavoratrici non comunitarie complessivamente considerate, comunque molto alta (82,2%).

In riferimento alla tipologia professionale, il **62%** dei lavoratori srilankesi è coinvolto in **lavori manuali non qualificati**, quasi il doppio dei lavoratori non comunitari in generale. Il 24% degli occupati della comunità sono invece *Impiegati, addetti alle vendite o ai servizi personali*, un'incidenza inferiore a quella registrata tra gli occupati non comunitari complessivamente considerati (30%). Inferiore alla media anche la percentuale di occupati srilankesi coinvolta nel Lavoro manuale specializzato, 11% contro 28%, meno della metà. Infine, il 3% dei lavoratori srilankesi occupati è un dirigente o svolge una professione intellettuale o tecnica. L'incidenza tra i non comunitari in generale è il doppio, il 6%.

Condizioni economiche

I dati dell'INPS sulle **retribuzioni** dei lavoratori evidenziano come complessivamente le retribuzioni medie dei lavoratori srilankesi siano **analoghe a quelle relative al complesso dei non comunitari** con uno scarto di 6 euro nell'ambito del lavoro dipendente e di 3 nel lavoro domestico. Un'analisi per genere evidenzia però situazioni diverse: le lavoratrici della comunità, percepiscono retribuzioni inferiori di oltre 200 euro rispetto alle lavoratrici non comunitarie per il lavoro dipendente, una differenza che scende a 35 euro per il lavoro domestico. Gli uomini della comunità hanno invece retribuzioni migliori del complesso dei lavoratori non comunitari nel lavoro domestico, ma leggermente inferiori nel lavoro dipendente.

Tra i cittadini srilankesi occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-basso**: il **72%** dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito al massimo **la licenza media**, valore superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria, mentre il 25% circa possiede un titolo secondario di secondo grado e solo il 2,8% ha conseguito anche un'istruzione terziaria.

La quota di **pensioni IVS** destinate a cittadini non comunitari è sempre stata piuttosto esigua: nel 2018 rappresenta lo 0,4% del totale, su quasi 14 milioni di pensioni sono infatti 56.071 quelle destinate a cittadini non comunitari. In particolare, i cittadini non comunitari beneficiano nel 42% dei casi di pensioni di vecchiaia, seguite da quelle per superstiti (36,3%), mentre il 21,6% delle pensioni IVS erogate a favore di migranti di cittadinanza extra UE nel corso del 2018 è legato ad invalidità. In riferimento alla comunità srilankese, la distribuzione tra le diverse tipologie di misure previdenziali vede comunque prevalere le pensioni di vecchiaia, seppur con un'incidenza superiore alla media (47,4%), seguite dalle pensioni superstiti (26,8%), mentre una quota pari al 26% circa è rappresentata dalle pensioni di invalidità. Complessivamente, con 1.135 pensioni IVS, la comunità srilankese ha un'incidenza del 2% sul totale dei non comunitari che beneficiano di tali prestazioni, incidenza che si fa massima (2,4%) nel caso delle pensioni di

invalidità. Tra il 2017 ed il 2018 il **numero delle pensioni IVS** erogate a cittadini srilankesi ha subito un **incremento** leggermente inferiore a quello registrato per il complesso dei non comunitari: **+12%** a fronte di +13%. Per la comunità aumentano in particolare di circa il 18% i percettori di pensioni di vecchiaia, percentuale analoga a quella rilevata sul complesso dei non comunitari.

Sono invece 1.540 le pensioni assistenziali di cui hanno beneficiato, nel 2018, i cittadini appartenenti alla comunità srilankese (l'1,6% circa di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria). Si tratta nel 40,6% dei casi di assegni sociali, circa il 31% sono pensioni di invalidità civile, mentre le indennità di accompagnamento sono quasi il 28%. Anche tra i cittadini srilankesi aumentano i percettori di pensioni assistenziali (+9,8% rispetto all'anno precedente), con un incremento pari al 10,8% nel caso di pensioni e assegni sociali.

Nello stesso periodo le beneficiarie di indennità di maternità di cittadinanza srilankese sono state 573, ovvero il 2% delle beneficiarie non comunitarie. Nel caso della comunità srilankese il numero di beneficiarie di indennità di maternità diminuisce del 2,7% rispetto al 2017.

All'interno della comunità srilankese si contano infine 10.706 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2018, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 3%. Il loro numero è aumentato sensibilmente (+3,3%) rispetto al 2017.

In riferimento al contributo della comunità srilankese in Italia al Paese d'origine, lo Sri Lanka rappresenta la **settima destinazione** delle **rimesse** partite dall'Italia nel 2018 con circa 306 milioni di euro, pari al 6,2% del totale delle rimesse in uscita (+25,4 milioni rispetto al 2017).

